

Home > GIACOMO DA LENTINI > EDIZIONE > CANZONI > S'io doglio no è meraviglia > Tradizione manoscritta

Tradizione manoscritta

- letto 888 volte

CANZONIERE A2

- letto 761 volte

Edizione diplomatica

 http://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/S%27io%20doglio%20A.png
Sio doglio none marauilglia. esio sospiro elamento.

- letto 543 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I
Sio doglio none marauilglia. esio sospiro elamento.
S'io doglio non è maravilglia, e s'io sospiro e lamento

- letto 578 volte

CANZONIERE B1

- letto 825 volte

Edizione diplomatica

Sio dollio none merauillia. esedio
sospiro elamento. amor lontano
mipillia, dolliosa pena cheo sento. Me(n)
branda cheo sia diuizo. diueder lobel
vizo. p(er)cui peno estontorme(n)to.

Allegranza louedere. midonaua p(ro)xi
mano. locontrario degio auere. cheo
nesono facto lontano. Seo uegendo
auea allegranza. or-nolauegio opeza(n)
za. midistringie etene mano.

?Lomeo core eo lagio lassato. aladol
ze do(n)na mia. doliomi cheo sono al
lungiato. dasi dolze compagnia. Cho
mado(n)na sta locore. chedelo meo pec
to efore. edimora insua bailia.

Dolliomi (e)dadiro souente. deloco
re chedimora. co(n)mado(n)na mia aue
nente. Insi gra(n)bona uentura. Odio
(e)di(n)uidio tale affare. che co(n)lei non
posso stare. neuedere lasua figura.

Souente midollio (e)adiro. fugire mi
fan(n)o allegreze. tucta via ra-guardo
emiro. lesuoe adornate facteze. Lo
beluizo (e)lornamento. elodolze par
lamento. occhi ai uaghi ebronde
treze.

- letto 752 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

Slo dollio none merauillia. esedio
sospiro elamento. amor lontano
mipillia, dolliosa pena cheo sento. Me(n)
branda cheo sia diuizo. diueder lobel
vizo. p(er)cui peno estontorme(n)to.

S'io dollio non è meraviglia
e sed io sospiro e lamento:
amor lontano mi pillia
dolliosa pena ch'eo sento,
menbranda ch'eo sia divizo
di veder lo bel vizo
per cui peno e sto 'n tormento.

II

Allegranza louedere. midonaua p(ro)xi
mano. locontrario degio auere. cheo
nesono facto lontano. Seo uegendo
auea allegranza. or-nolauegio opeza(n)
za. midistringie etene mano.

Allegranza lo vedere
mi donava proximano,
lo contrario degio avere
ch'eo ne sono facto lontano.
S'eo vegendo avea allegranza,
or no la vegio ò pezanza
mi distringie e tene mano.

III

Lomeo core eo lagio lassato. aladol
ze do(n)na mia. doliomi cheo sono al
lungiato. dasi dolze compagnia. Cho
mado(n)na sta locore. chedelo meo pec
to efore. edimora insua bailia.

Lo meo core eo l'agio lassato
a la dolze donna mia:
doliomi ch'eo sono allungiato
da sì dolze compagnia;
cho maonna sta lo core,
che de lo meo pecto è fore,
e dimora in sua bailia.

IV
Dolliomi (e)dadiro souente. deloco re chedimora. co(n)mado(n)na mia aue nente. Insi gra(n)bona uentura. Odio (e)di(n)uidio tale affare. che co(n)lei non posso stare. nevedere lasua figura.
Dolliomi ed adiro sovente de lo core che dimora con madonna mia avenente, in sì gran bona-ventura: odio ed inuidio tale affare, che con lei non posso stare né vedere la sua figura.
V
Souente midollio (e)adiro. fugire mi fan(n)o allegreze. tucta via ra-guardo emiro. lesuoe adornate facteze. Lo beluizo (e)lornamento. elodolze par lamento. occhi ai uaghi ebronde treze.
Sovente mi dollio e adiro, fugire mi fanno allegreze; tucta via raguardo e miro le suoe adornate facteze, lo bel vizo e l'ornamento e lo dolze parlamento, occhi, ai, vaghi e bronde treze.

- letto 722 volte